



SISAAP
Sport for Increasing Socialisation
and Abilities of Autistic People

Guida per principianti sullo Sport per persone nello spettro

Lo sviluppo passo a passo di un programma sportivo per persone con disturbi dello spettro autistico



Un progetto di:



con la collaborazione di:



Riconoscimenti

Questa pubblicazione fa parte del progetto SISAAP, coordinato dalla Federazione Trentina della Cooperazione e cofinanziato dall'Unione Europea, attraverso il programma Erasmus+.

Questo documento è stato coordinato da Escuela Andaluza de Economía Social nell'ambito del progetto SISAAP.

Autori: la redazione di questa pubblicazione è stata curata da Escuela Andaluza de Economía Social (EAES) per conto del progetto SISAAP con contributi gentilmente forniti da tutti i partner del progetto SISAAP: Associazione Nuove Rotte, Croatian Union of Autism Associations, Autismo Sevilla e Federazione Trentina della Cooperazione (FTC).

Contatti: <https://www.cooperazionetrentina.it/it>

Data di pubblicazione: Gennaio 2022

Note sul copyright: Questo documento contiene lavoro originale non pubblicato, tranne dove chiaramente indicato diversamente. Il riconoscimento del materiale precedentemente pubblicato e del lavoro di altri, se esistente, è stato fatto attraverso un'appropriata citazione.

I materiali grafici presenti in questo documento, comprese le eventuali foto, sono di proprietà della Federazione Trentina della Cooperazione e non possono essere riprodotti in nessuna forma senza il suo esplicito permesso. I loghi sono di proprietà delle rispettive istituzioni e non possono essere riprodotti in nessuna forma senza il permesso esplicito di queste organizzazioni.

Citazione: Autori vari. SISAAP Guida per principianti sullo Sport per persone nello spettro. Lo sviluppo passo a passo di un programma sportivo per persone con disturbi dello spettro

autistico, Italia, 2022. Per ulteriori informazioni sul riutilizzo di questa pubblicazione, si prega di contattare ftcoop@ftcoop.it

Disclaimer: Anche se ogni sforzo è stato fatto per fornire informazioni complete e accurate, SISAAP e i partner del consorzio non forniscono alcuna garanzia, espressa o implicita, o dichiarazioni circa l'accuratezza del contenuto di questo documento. Né SISAAP, né alcuna organizzazione o persona che agisce per suo conto può essere ritenuta responsabile per qualsiasi errore o omissione nelle informazioni contenute in questa pubblicazione o per qualsiasi uso che può essere fatto delle informazioni contenute in questa pubblicazione. Il lavoro presentato in questo documento è stato finanziato dall'Unione Europea (Grant agreement N. 612939-EPP-1-2019-1-IT-SPO-SSCP). Il sostegno della Commissione Europea al progetto SISAAP non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono solo le opinioni dei partner del progetto. Pertanto, né la Commissione Europea né alcuna parte che agisce per conto della Commissione Europea può essere ritenuta responsabile per l'uso che potrebbe essere fatto di questa pubblicazione.

INDICE

1. Introduzione

1.1 Il progetto SISAAP

1.2 Il partenariato

1.2 Qual è lo scopo di questa guida/catalogo?

1.2.1 Obiettivi

1.2.2. A chi è rivolta

1.3. Il DSA e lo sport

1.3.1 Che cos'è il DSA

1.3.2 Lo sport come diritto delle persone con DSA

1.3.3 Lo sport come strumento

1.3.4 Ci sono benefici specifici della pratica sportiva per le persone con DSA? Prove ed esempi

1.4 Struttura della guida

2. Pianificazione di iniziative di sport & DSA

2.1 Pianificazione e definizione

2.2 Preparazione

2.3 Esecuzione

2.4 Monitoraggio e riadattamento

3. Quadro delle competenze

3.2. Conoscenza, competenze e attitudini

3.2.1. Coordinator

3.2.2. Instructor

3.2.3. Support person

3.2.4. Expert Trainer

4. Tips and recommendations

1. Introduzione

Lo sport è uno degli aspetti sempre presenti nella nostra vita quotidiana. Le persone in tutta Europa partecipano ad attività sportive, guardano lo sport, lo usano come un modo per connettersi con i loro amici e per rimanere in salute. Nell'ultimo decennio l'UE ha anche riconosciuto i benefici dello sport sulla salute, l'economia e lo sviluppo delle comunità in tutta Europa. A livello individuale è facile trovare persone in ogni comunità che affermano che lo sport è o è stato una parte fondamentale della loro vita e come questo abbia contribuito al loro sviluppo fisico e mentale, creando relazioni e amicizie con i coetanei e rendendoli delle persone migliori in generale.

Avendo questo in mente è facile comprendere come la comunità delle persone con autismo debba essere inclusa nelle attività sportive e beneficiare di tutto ciò che lo sport porta al pubblico in generale. Oltre ai ben noti benefici delle attività sportive c'è anche un aspetto molto importante di inclusione e di comunicazione che può essere utilizzato per una migliore comprensione dell'autismo nel pubblico generale e per aprire le porte alle persone con autismo nella vita quotidiana delle nostre comunità.

Tenendo conto di tutto questo, possiamo definire l'obiettivo di questa guida che state leggendo. Un gruppo di professionisti nel campo dell'autismo, dello sport, dello sviluppo organizzativo e delle pratiche innovative, provenienti da tre paesi membri dell'UE, si è riunito in un progetto, *Sport for Increasing Socialisation and Abilities of Autistic People* - SISAAP. L'esperienza del progetto ha creato lo spazio nel quale è stata sviluppata questa guida per lo sviluppo di attività sportive per le persone con autismo. Il progetto è stato co-finanziato dalla Commissione europea attraverso il programma Erasmus+.

Questa guida/manuale è stata sviluppata con l'intenzione di fornire uno strumento facile da usare che può essere un punto di partenza per lo sviluppo di programmi sportivi, mostrando alcuni passi e fattori importanti in questo percorso. Nei due anni in cui questa risorsa è stata sviluppata ci siamo incontrati per discutere le nostre esperienze in questo campo e per scambiare idee e conoscenze.

Ci auguriamo che il lettore trovi la guida utile poiché è stato profuso un importante sforzo per riuscire a fornire una risorsa che possa essere utilizzata sia da un piccolo gruppo di volontari, che da un'organizzazione strutturata che desidera aprire un nuovo ambito di lavoro.

Vi auguriamo quindi buona fortuna nelle vostre future attività e ricordate sempre che, sia con l'autismo che con lo sport, si impara qualcosa di nuovo ogni giorno.

1.1 Struttura della guida

La guida è strutturata in 4 parti:

Parte I - Introduzione, presentazione del progetto Erasmus+ SISAAP, i suoi obiettivi e i suoi partner principali.

Parte II - Pianificazione delle iniziative di Sport & DSA, approfondimento delle principali aree e i fattori che devono essere presi in considerazione per progettare, organizzare, promuovere e gestire efficacemente i programmi sportivi per le persone con DSA. Lo scopo di questa sezione è fornire alle organizzazioni una solida conoscenza delle basi necessarie per avviare un'iniziativa sportiva per persone con DSA.

Parte III - Quadro delle competenze di base, raccolta e descrizione delle conoscenze di base, delle abilità e delle attitudini necessarie per i diversi ruoli potenzialmente coinvolti nelle iniziative di Sport & DSA: dagli allenatori e preparatori sportivi agli educatori e assistenti DSA, ai volontari e ai compagni di squadra.

Parte IV - Suggerimenti per pianificare e organizzare iniziative di Sport & DSA, breve raccolta di alcuni consigli utili basati su quanto appreso durante le attività del progetto.

1.2 Il progetto SISAAP

Il progetto SISAAP – Sport for Increasing Socialization and Abilities of Autistic People – mira a favorire l'inclusione sociale e ad assicurare pari opportunità attraverso lo sport alle persone che soffrono di Disturbi dello Spettro Autistico (DSA). Questa malattia colpisce molti bambini e adulti e provoca deficit persistenti nelle comunicazioni e interazioni sociali. In Europa ci sono poche organizzazioni che promuovono attività sportive per le persone affette da DSA e la maggior parte non è sufficientemente qualificata per lavorare con questo gruppo *target* che non può essere semplicemente ricondotto a qualsiasi forma di disabilità intellettiva ma richiede un approccio specifico.

L'obiettivo principale del progetto SISAAP è quello di costruire una rete europea e complementare di esperti che abbracciano l'intera catena del valore degli sport acquatici per persone con disturbi dello spettro autistico, compresi formatori e attori chiave che si occupano di DSA. Tale rete favorisce la mobilità internazionale, la cooperazione intersettoriale e interdisciplinare, al fine di scambiare conoscenze, metodi di lavoro, competenze e, di conseguenza, la formazione e miglioramento delle competenze delle persone che operano in questo campo e la ri-progettazione dei loro profili professionali. In questo senso, il progetto fornisce un contributo per superare la mancanza di adeguati programmi di formazione per questi operatori. Inoltre, i risultati emersi durante i tre incontri transnazionali tenutisi in Croazia, Spagna e Italia sono stati raccolti in un breve video e in questo mini catalogo di buone pratiche di attività sportive per le persone con DSA e le figure professionali necessarie per la loro pianificazione e gestione. Questo mini catalogo è uno strumento rivolto ad associazioni sportive, allenatori e preparatori, a fianco delle famiglie delle persone con DSA e condiviso a livello transnazionale.

Il valore aggiunto europeo del progetto SISAAP consiste nel favorire la cooperazione delle parti interessate attraverso lo scambio di buone pratiche e le nuove forme olistiche di cooperazione.

1.3 Il partenariato

1.3.1 La capofila

La Federazione Trentina della Cooperazione (FTC) è un'impresa cooperativa fondata nel 1895, con sede a Trento, nel nord Italia. FTC raggruppa quasi tutte le imprese cooperative del Trentino (circa 500), con 255.000 soci cooperativi (su ca. 500.000 abitanti). Fornisce servizi di assistenza, consulenza, supervisione e controllo in tutti i settori di attività e agisce come rappresentante politico dando sostegno al movimento nel suo insieme.

FTC è organizzata in 5 settori principali: agricoltura, commercio al dettaglio, credito, produzione lavoro e servizi, sociale e abitazione. Il settore sociale svolge un ruolo importante in campo economico e assistenziale, contando circa 56 cooperative sociali che impiegano indicativamente 800 persone, con il contributo di migliaia di volontari che assistono circa 10.000 persone svantaggiate. Le cooperative sociali forniscono supporto per la cura e l'assistenza a persone, come giovani e adulti, in difficoltà sociali, personali ed economiche, a persone con problemi psichiatrici, anziani, disabili e immigrati.

FTC è impegnata attraverso le sue cooperative sociali che vantano un'esperienza pluriennale nel campo dell'assistenza sociale e del lavoro di cura per le persone con disabilità intellettiva. Queste cooperative sono attive nel settore specifico dello sport, fornendo attività fisica e sviluppo motorio volte ad aiutare le persone disabili ad acquisire le competenze e la fiducia necessarie per praticare attivamente lo sport, non solo per il tempo libero, ma anche per creare una cultura del movimento come strumento per la formazione e lo

sviluppo trasversale. Le attività fisiche previste sono utilizzate anche come mezzo per aumentare la qualità complessiva della vita, contribuendo ad alleviare l'esclusione sociale delle fasce più deboli della società creando un sostegno alternativo ai metodi convenzionali offerti, fornendo anche attività educativa, soprattutto per i più giovani. Queste cooperative, associate alla FTC, sono coinvolte anche in progetti di ricerca riguardanti lo sport, in particolare per le persone affette da DSA. Hanno infine legami con molte organizzazioni nazionali che operano nel campo dello sport e della disabilità, come organizzazioni accreditate per la promozione dello sport, circoli velici per disabili, federazione sportiva per disabili intellettivi e Comitato Paralimpico.

1.3.2 I partner

1.3.2.1 Autismo Sevilla

Autismo Sevilla è un'organizzazione no-profit fondata nel 1978 da un gruppo di genitori di bambini con diagnosi di disturbo dello spettro autistico (DSA). La sua missione è migliorare la qualità della vita delle persone con DSA e delle loro famiglie durante tutto il ciclo di vita, offrendo servizi specializzati guidati a partire dall'infanzia fino alla fase adulta.

La visione di Autismo Sevilla si concentra sull'impegno per un progetto comune volto a migliorare la qualità della vita, attraverso una gestione responsabile, etica e guidata dall'eccellenza. L'organizzazione condivide le priorità strategiche definite da *Autism Europe*, che considerano le preoccupazioni a lungo termine circa l'adeguata attenzione, l'istruzione, il benessere delle persone con DSA, l'invecchiamento, la mancanza di sostegno pubblico, la crisi dell'assistenza e il ruolo delle famiglie e dell'occupazione, in conformità con quanto sancito dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.

1.3.2.2 Croatian union of Associations for autism (CUAA)

L'Unione croata delle associazioni per l'autismo (CUAA) è un'organizzazione non governativa che coordina 12 organizzazioni associate in tutta la Croazia, accomunate dalla stessa missione di migliorare la vita dei bambini con autismo e delle loro famiglie. CUAA conta circa 2000 membri, ma comunica con un pubblico ben più ampio e sostiene i genitori di persone con DSA in tutta la Croazia. Lo scopo di CUAA è migliorare l'assistenza alle persone con autismo in Croazia e supportare genitori e attivisti nelle loro attività nel campo dell'autismo.

L'Unione croata delle Associazioni per l'autismo ha una lunga storia che risale al 1979, quando il primo gruppo di genitori si organizzò per migliorare l'assistenza e il sistema di supporto per i propri figli con autismo. CUAA organizza regolarmente attività educative in Croazia su diversi temi legati all'autismo e ha organizzato incontri regolari di rappresentanti delle organizzazioni di tutto il Paese con l'obiettivo di scambiare buone pratiche e sviluppare nuove idee.

L'organizzazione è riconosciuta a livello nazionale ed europeo come un forte sostenitore delle persone con autismo e delle loro famiglie e ha sviluppato oltre 30 diversi progetti, programmi e materiali educativi.

1.3.2.3 Fundación Escuela Andaluza de Economía Social (FEAES)

La Fundación Escuela Andaluza de Economía Social (FEAES) è una fondazione privata no-profit con sede in Andalusia (Spagna) e costituita nel 2002 dalla Confederazione Andaluza delle Organizzazioni dell'Economia Sociale (CEPES) e dalla Federazione delle Cooperative di Lavoro. FEAES ha 17 anni di esperienza nell'area

della formazione e dello sviluppo di imprenditori, manager e professionisti dell'economia sociale. FEAES organizza e fornisce una varietà di programmi di formazione e sviluppo volti all'acquisizione delle competenze, delle conoscenze e delle attitudini necessarie per gestire le organizzazioni sociali e le imprese sociali.

FEAES ha competenze professionali nella progettazione di attività partecipative e dinamiche che favoriscono l'interscambio di conoscenze ed esperienze tra professionisti di diversa provenienza, e nella sistematizzazione e condivisione delle informazioni e delle conoscenze rilevanti.

1.3.2.4 Nuove Rotte (ANR)

L'Associazione Sportiva e di Promozione Sociale NuoveRotte (ANR) è un'organizzazione senza scopo di lucro fondata nel 2009. La missione di ANR è quella di svolgere attività di valore sociale, per i propri associati e terzi, nei settori dello sport, della cultura, dell'istruzione, del turismo, dell' aggregazione sociale e solidarietà nel pieno rispetto della libertà e della dignità dei membri. NuoveRotte opera nella provincia di Trento e conta circa 20 soci. ANR è membro del CONI – Comitato Olimpico Nazionale Italiano. Pertanto, è formalmente autorizzato a promuovere e realizzare eventi sportivi.

Finora l'associazione ha organizzato attività di vela inclusiva e trekking in montagna inclusivo (es. da 5 anni "Walk in progress" ha creato trekking inclusivo nelle montagne trentine, dove volontari, educatori e persone con deficit cognitivi trascorrono del tempo insieme, all'aria aperta, coinvolti in un'attività inclusiva, accessibile; "Sailing Campus", una formazione velica inclusiva, organizzata in collaborazione con Lo spirito di stella ONLUS, dal 2012 al 2015). ANR ha inoltre realizzato progetti volti alla sensibilizzazione sull'inclusione delle persone con disabilità (es. "Laboratorio senza ostacoli: sport e disabilità" organizzato nel 2014 in collaborazione con Arché – cooperativa sociale – e con il supporto del Centro Volontariato, INAIL e Regione Trentino Alto Adige – l'evento ha abbinato una sessione teorica, comprendente un convegno e una tavola rotonda con esperti e para-atleti nazionali, e una pratica, in cui diverse associazioni locali sono state invitate a mostrare le diverse possibilità sportive per le persone con disabilità). Inoltre, l'associazione ha realizzato progetti di sensibilizzazione sui temi ambientali e di cittadinanza attiva (es. "Arco a Ruota Libera" nel 2017 si è occupato di mobilità sostenibile, riparazione di vecchie biciclette, creazione di un punto di bike sharing (gratuito per i giovani), condivisione di buone pratiche durante i workshop; "Happening Park" nel 2016 ha lavorato sul rinnovamento degli spazi urbani, creando una comunità di persone che si prendono cura di un parco cittadino ad Arco, Trento).

Infine, ANR opera grazie al lavoro dei suoi volontari. Tra questi, i soci fondatori hanno competenze nel campo dell'inclusione sociale delle persone disabili, della gestione delle organizzazioni non profit, della comunicazione, dello sport e dell'istruzione.

1.4 Qual è lo scopo di questa guida/catalogo?

1.4.1 Obiettivi

L'obiettivo di questa guida è analizzare e illustrare le principali aree e fattori che devono essere presi in considerazione per progettare e avviare iniziative sportive per le persone con DSA che siano efficaci, coerenti, partecipative e sostenibili per la comunità.

1.4.2 A chi è rivolta

- Alle associazioni e organizzazioni desiderose di avviare iniziative sportive per persone con DSA nelle loro comunità locali, che troveranno in questa guida i fondamenti per progettare attività e iniziative sportive e numerosi esempi ed esperienze a cui ispirarsi.
- Ai professionisti nel campo dei DSA, che incontreranno orientamenti ed esempi su come adattare le proprie competenze all'ambito specifico dello sport.
- Ai professionisti nel campo dello sport, che scopriranno i principi e le linee guida fondamentali per facilitare la pratica sportiva alle persone con DSA.
- A volontari, compagni di sport e altre persone che interagiscono con persone con DSA nelle attività sportive, che saranno facilmente introdotti ai principi e alle linee guida di base per orientare i loro comportamenti e la loro partecipazione.

1.5 Il DSA e lo sport

1.5.1 Che cos'è il DSA

Il disturbo dello spettro autistico (DSA) è una condizione del neurosviluppo di origine neurobiologica che è presente fin dai primi anni di vita. Tutti gli individui condividono difficoltà nello sviluppo delle abilità sociali e comunicative e mostrano comportamenti e interessi ripetitivi. Tuttavia, queste difficoltà si verificano con vari gradi di intensità lungo uno "spettro". Inoltre, gli individui con DSA possono avere altre condizioni associate che rendono la loro presentazione molto diversa. Attualmente si ritiene che fino al 50% degli individui possa avere una disabilità intellettiva associata. Si verifica in 3 maschi per ogni femmina.

Questa condizione si mantiene per tutta la vita indipendentemente da come si evolve, motivo per cui è considerata una disabilità. La diagnosi precoce e le cure specialistiche precoci, nonché il supporto individualizzato adattato alle loro esigenze nei diversi contesti e momenti della vita, sono fondamentali per migliorare la loro qualità di vita e raggiungere il massimo grado di sviluppo personale.

Abilità socio-emotive

Sebbene possano mostrare affetto in modo appropriato, le persone con DSA mostrano alterazioni nello sviluppo di comportamenti appropriati per relazionarsi con gli altri, mettono in pratica abilità di base per

relazionarsi con le persone e comprendono i comportamenti e le emozioni negli altri, quindi mostrano limitazioni nell'empatia e nella reciprocità socio-emotiva e un interesse limitato a condividere i propri interessi con gli altri.

All'interno di quest'area troviamo persone con un grande isolamento sociale, persone che rispondono all'interazione con gli altri ma hanno un'iniziativa sociale limitata e persone con una grande iniziativa sociale che falliscono nelle loro relazioni perché lo fanno in modo socialmente inadatto e non comprendono le norme sociali.

Comunicazione e linguaggio

C'è una grande variabilità all'interno di quest'area, da persone che non sviluppano alcun linguaggio parlato, persone che mostrano un linguaggio ripetitivo e poco funzionale, a persone con un buon linguaggio formale che lo usano in modo disadattato.

Tutti gli individui mostrano limitazioni nell'uso e nella comprensione di elementi della comunicazione non verbale, come l'uso di gesti, sguardo o espressioni emotive, difficoltà nel mantenere conversazioni e menomazioni nell'uso sociale della comunicazione.

Il ristretto repertorio di interessi e comportamenti

Gli individui con DSA mostrano una significativa compromissione nello sviluppo dell'immaginazione, che implica un problema evolutivo per lo sviluppo del gioco simbolico e dell'attività immaginativa. Queste limitazioni comportano la comparsa di comportamenti ripetitivi, movimenti del corpo stereotipati, resistenza ai cambiamenti nell'ambiente circostante, nonché intenso interesse e preoccupazione per argomenti specifici. Inoltre, molti casi possono mostrare una sensibilità insolita agli stimoli sensoriali (uditivi, visivi, tattili, ecc.).

Attualmente non esiste una cura per il DSA, ma ci sono prove che la diagnosi precoce e le cure specialistiche intensive precoci migliorano significativamente lo sviluppo e la qualità della vita della persona e della sua famiglia, che dovrebbe essere l'obiettivo finale di qualsiasi programma di supporto. Ciò che accomuna tutti i programmi di intervento è che devono essere individualizzati, strutturati, devono coinvolgere intensamente tutti gli ambienti della persona e devono includere la famiglia della persona con DSA, sia nella rilevazione dei bisogni che nello sviluppo delle competenze.

È importante, durante tutto il ciclo di vita, utilizzare i punti di forza della persona con DSA (ad es. abilità visive) così come i suoi interessi per creare risorse di supporto. Strutturare l'ambiente circostante per renderlo più comprensibile, aiuta le persone con DSA ad essere più indipendenti e a ridurre l'ansia che l'ambiente può creare loro. I programmi di sostegno e di intervento dovrebbero concentrarsi sullo sviluppo della comunicazione e delle abilità sociali organizzando e strutturando le attività, l'insegnamento e l'ambiente circostante. I bisogni delle persone cambiano durante la loro vita e le risorse di supporto devono essere adattate alle diverse fasi, quindi è essenziale garantire un supporto educativo individualizzato per tutta la vita della persona, supporto alle famiglie e ai professionisti e servizi di comunità per consentire l'inclusione.

1.5.2 Lo sport come diritto delle persone con DSA

Lo sport è parte integrante della nostra vita quotidiana e per la maggior parte delle persone è normale partecipare ad attività sportive all'interno delle comunità di appartenenza. Tuttavia, dobbiamo tenere in considerazione che un gran numero di persone sono escluse da molte attività sportive a causa di qualche forma di disabilità e questo può essere particolarmente vero per le persone con DSA.

Chiaramente ciò non dovrebbe essere accettabile, soprattutto se guardiamo a uno dei documenti chiave sui diritti delle persone con disabilità, la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CRPD) che è stata firmata da 164 Paesi in tutto il mondo. L'articolo 30, paragrafo 5, della Convenzione sancisce che:

“Al fine di consentire alle persone con disabilità di partecipare in condizioni di uguaglianza con gli altri ad attività ricreative, di svago e sportive, gli Stati Parti adottano misure appropriate:

a) per incoraggiare e promuovere la partecipazione, nella massima misura possibile, delle persone con disabilità alle attività sportive tradizionali a tutti i livelli;

b) per garantire che le persone con disabilità abbiano l'opportunità di organizzare, sviluppare e partecipare ad attività sportive e ricreative specifiche per disabilità e, a tal fine, incoraggiare la fornitura, su base paritaria con gli altri, di istruzione, formazione e risorse adeguate;

c) per garantire che le persone con disabilità abbiano accesso ai luoghi sportivi, ricreativi e turistici;

d) per garantire che i bambini con disabilità abbiano pari accesso con gli altri bambini alla partecipazione ad attività ludiche, ricreative e sportive, comprese quelle attività nel sistema scolastico;

(e) per garantire che le persone con disabilità abbiano accesso ai servizi di coloro che sono coinvolti nell'organizzazione di attività ricreative, turistiche, ricreative e sportive”.

1.5.3 Lo sport come strumento

La terapia per le persone con DSA si è dimostrata efficace quando prevede la presenza di molti professionisti diversi che aiutano i giovani a sviluppare e diversificare le proprie capacità in diversi contesti di vita e con diversi partner sociali e interattivi.

Durante l'infanzia è fondamentale lavorare sulle capacità motorie per favorire lo sviluppo delle diverse abilità e allo stesso tempo aumentare la consapevolezza del proprio corpo, aspetto fondamentale durante l'adolescenza per un buon sviluppo delle relazioni sociali.

I professionisti che lavorano con bambini e ragazzi con DSA individuano la necessità di pianificare interventi educativi, ludici e ricreativi per rafforzare le diverse aree di sviluppo. In particolare, attività divertenti e motivanti possono supportare la crescita di un rapporto di fiducia tra il giovane e l'istruttore. Fare attività motivanti può essere il contesto preferito, per bambini e adolescenti, in cui sviluppare abilità comunicative e sociali con i loro coetanei ed educatori.

Con queste premesse, le attività sportive possono davvero essere uno strumento per le persone con DSA per lavorare efficacemente su obiettivi diversi e per consentire loro di crescere al massimo delle loro potenzialità in una società più inclusiva.

1.5.4 Ci sono benefici specifici della pratica sportiva per le persone con DSA? Prove ed esempi

López (2004), citato da Rivas e Vaíllo (2012), sviluppa una serie di benefici che si possono ottenere nelle persone con autismo attraverso la pratica fisico-sportiva. Per questo si fa riferimento a tre aree: fisico-igienico (miglioramenti nella coordinazione neuromuscolare, controllo posturale, schemi di respirazione e rilassamento muscolare), psichico (condivisione spontanea dell'esperienza della pratica, espressione delle proprie conquiste ad altre persone e potenziamento dell'autostima) e socio-relazionale (integrazione nella vita quotidiana, comprensione che il corpo è mezzo di relazione con gli altri, promozione della fruizione della pratica sportiva).

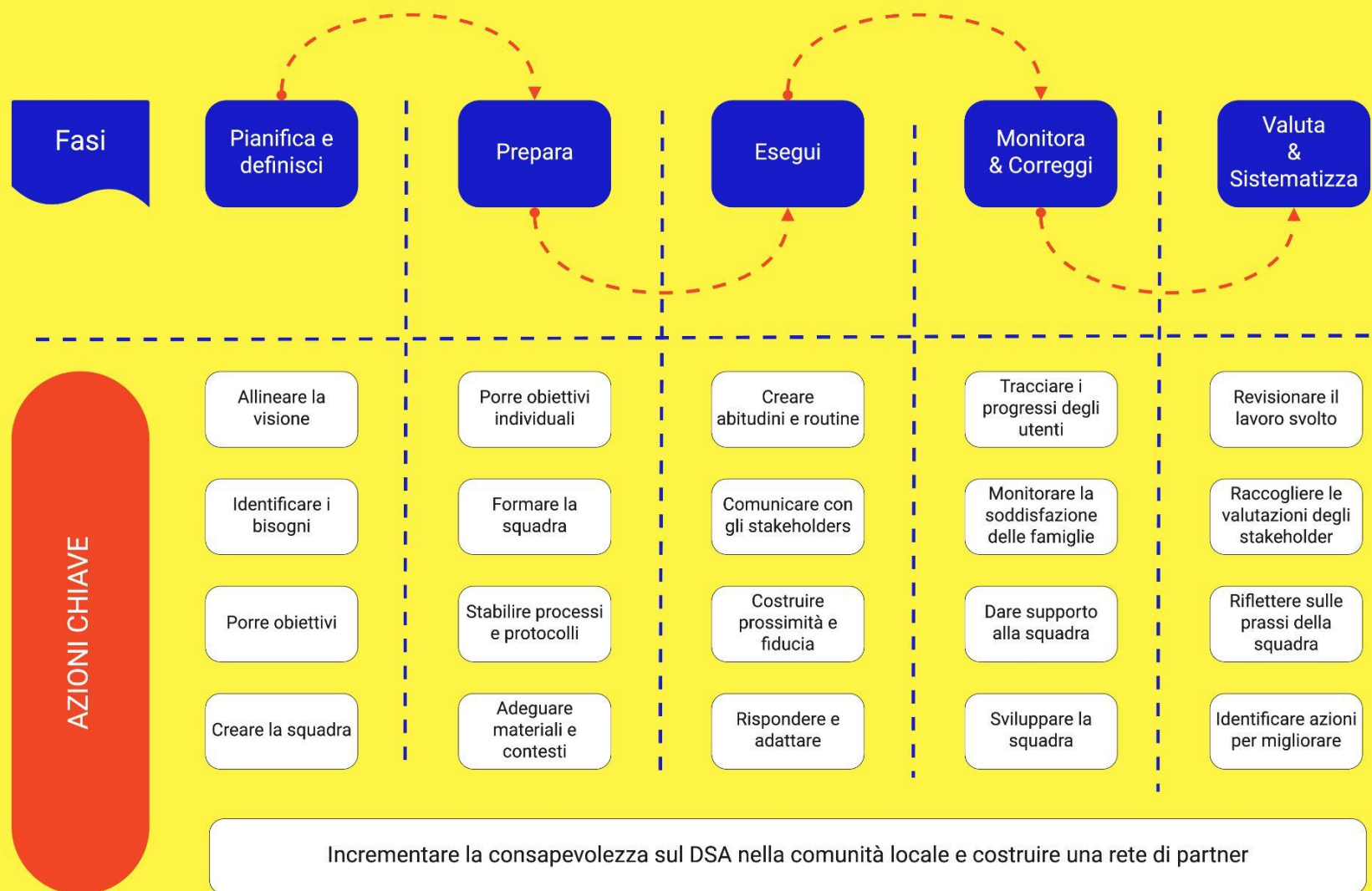
Vázquez (2011) indica l'influenza che il movimento ha sulle persone con autismo, in un aumento dell'organizzazione spazio-temporale, l'acquisizione dello schema corporeo, un aumento dell'interazione con il mondo esterno, essere in grado di aumentare la conoscenza su di esso, creando un contatto reale e fin dalla tenera età.

Vázquez (2011) sottolinea anche la grande importanza dell'attività fisica in questa popolazione, non solo dal punto di vista motorio, ma anche psicologico, poiché questa pratica è per loro una valvola di sfogo dalla loro routine, che in molte occasioni possono portare ad essere molto stressanti.

In conclusione, Urbaneja e Calle (2015) citando altri autori (Potvin, Sanider, Prelock, Kehayia e Wood-Ocuphinee 2013) concludono che la pratica dell'attività fisica nel campo ricreativo ha, di conseguenza, un impatto positivo sul fisico e sulla salute mentale. Praticare sport influenza anche i disturbi comportamentali, riducendoli e favorendo un aumento della socializzazione e della soddisfazione di vita nell'ambiente familiare e sociale.



2. Pianificazione di iniziative di sport & DSA



2.1 Pianificazione e definizione

Azioni chiave

Di solito, le iniziative di Sport & DSA hanno origine da conversazioni all'interno delle organizzazioni per allineare le visioni dei membri su Sport & DSA. È importante dedicare tempo ed energie per creare consenso sulla visione dello sport come un diritto e come un'attività importante per le persone con DSA e sulla sua priorità tra le altre esigenze e aspirazioni.

È altrettanto importante stabilire aspettative realistiche su ciò che può essere ottenuto e sugli sforzi necessari.

Questo confronto dovrà essere svolto anche all'esterno dell'organizzazione, includendo gli utenti e le loro famiglie, per individuare più precisamente le loro esigenze e aspirazioni in merito all'attività sportiva. Quali sono le loro aspettative? Quali ostacoli stanno affrontando? Qual è il loro impegno per l'iniziativa che si vuole promuovere?

Una volta che l'organizzazione e le famiglie sono allineate su visione, aspettative e impegno, è possibile iniziare a esplorare i possibili alleati e collaboratori nella comunità locale che possono aiutare le organizzazioni a portare avanti le iniziative che si desidera promuovere.

Risorse

Le risorse chiave in questa fase sono le competenze del *team* che guida l'iniziativa: la loro capacità di plasmare una visione condivisa di ciò che può essere realizzato, di coinvolgere e impegnare i portatori di interessi e gli alleati rilevanti e di promuovere la coesione.

Le risorse economiche sono sicuramente una preoccupazione, ma di solito è possibile iniziare con un *budget* limitato, a condizione che sia possibile garantire una disponibilità di tempo sufficiente da parte delle persone chiave all'interno dell'organizzazione.

Inoltre, piccole donazioni e contributi non monetari sono altrettanto importanti per avviare le attività e impegnare persone e organizzazioni a contribuire al progetto comune.

Vincoli

Un vincolo è sicuramente la mancanza o carenza di risorse economiche che la maggior parte delle organizzazioni deve affrontare, ma altrettanto rilevanti sono le paure e le preoccupazioni delle famiglie delle persone con DSA. Come già accennato, è fondamentale estendere sin dall'inizio la collaborazione ad altre organizzazioni e portatori di interessi, per compensare la scarsità di risorse umane dedicate all'iniziativa con una forte rete di collaboratori.

Strategie

Le migliori pratiche puntano allo sviluppo di un *team* di promotori forte e motivato e a dedicare tempo e sforzi alla sensibilizzazione della comunità. È molto importante affrontare fin dall'inizio la strategia di comunicazione che sostiene l'iniziativa e la rende visibile e attraente per i potenziali partner.

Infine, è sempre una buona idea elaborare un “piano B”: le cose non vanno mai come le pianifichiamo.

LISTA DI CONTROLLO

PIANIFICAZIONE E DEFINIZIONE

1. Analisi dei bisogni
 - Comunicare con tutte le persone interessate: utenti, famiglie degli utenti, stakeholder rilevanti
 - Analizzare le risorse disponibili sia nell'organizzazione che nella comunità locale
 - Esaminare il quadro giuridico e le politiche rilevanti
2. Fissare degli obiettivi
 - Definire i profili professionali che stai cercando
 - Identificare i vantaggi dell'iniziativa
3. Redigere un piano di comunicazione
 - Progettare una campagna di sensibilizzazione rivolta alla società civile
 - Utenti e referenti
 - Media (Social networks, web, Tv)
 - Migliorare il "passaparola"
4. Preparare un budget
5. Creare un Business Plan
 - Identificare le possibili fonti di finanziamento
 - fondi pubblici
 - donazioni private
 - sponsorizzazioni
 - partenariati
 - donazioni non monetarie (attrezzatura, infrastrutture, etc.)
6. Assegnare un team al progetto (risorse umane)
 - Definire le competenze del team (abilità, conoscenze, attitudini)

2.2 Preparazione

Le azioni chiave in questa fase proseguono e ampliano quelle precedentemente individuate:

- In termini di analisi dei portatori di interessi, è importante riassumerne i principali bisogni, possibilmente in una griglia sintetica. Questo sarà un punto di partenza necessario per fissare obiettivi individuali specifici per ogni partecipante con DSA all'iniziativa sportiva.
- Formare e sviluppare un vero e proprio *team*, considerando non solo i professionisti ma coinvolgendo anche i volontari e collaboratori.

In particolare, si consiglia di concentrarsi sui seguenti aspetti:

- dedicare tempo per costruire all'interno del *team* una missione, una visione e dei valori condivisi sul servizio e su "come" tradurli in una pratica di squadra;
 - una volta definiti in modo chiaro, è necessario comunicarli costantemente a tutti gli attori coinvolti: famiglie, collaboratori, alleati, enti pubblici, ecc.
 - offrire regolarmente opportunità di formazione ai membri del *team*, modulandole in base al loro ruolo. I professionisti potrebbero aver bisogno di formazione e sviluppo più frequenti, mentre per i volontari brevi workshop ed eventi di formazione potrebbero funzionare meglio. I nuovi arrivati devono essere inseriti nella squadra, non solo in termini tecnici, ma soprattutto in termini di missione, visione e valori.
- Elaborare processi e protocolli semplici e chiari per sistematizzare i servizi e renderli coerenti e facili da comunicare agli altri membri del *team*. È importante rendere esplicito il massimo della conoscenza e dell'apprendimento che il team raccoglie durante l'offerta del servizio e l'acquisizione di esperienza. I principali risultati di queste azioni sono:
 - un semplice organigramma con ruoli e responsabilità chiari;
 - protocolli di gruppo - briefing specifici di gruppo o delle attività;
 - un programma di squadra che consente di monitorare la squadra stessa e le attività svolte;
 - una metodologia specifica per progredire gradualmente nelle attività e verificarne la coerenza con gli obiettivi individuali fissati per ogni partecipante.
 - Adattare materiali e contesto. Si consiglia di pensare in modo empatico dal punto di vista dell'utente e identificare come si possa facilitare la sua esperienza e renderla più significativa e divertente. Inoltre, è buona norma elaborare una lista di rischi che si possono prevedere per ogni attività sportiva che si intenda organizzare. Questo aiuterà il *team* ad anticipare, se possibile, i problemi e ad affrontarli meglio quando inevitabilmente si presenteranno.
 - Dedicare tempo ed energie per comunicare e diffondere l'iniziativa. Alcune buone pratiche che si sono rivelate piuttosto efficaci sono:
 - organizzare incontri con le famiglie. È importante far loro conoscere lo spazio e le persone con cui avranno a che fare per favorire la formazione e il consolidamento di un rapporto di fiducia;

- offrire lezioni di prova per sperimentare le attività sportive che vengono organizzate e promosse;
- organizzare un "open day" per mostrare le attività, spiegare la visione e i valori dell'organizzazione e dei suoi membri, incontrare i professionisti, i volontari, gli altri partecipanti e le loro famiglie;
- nominare un responsabile della comunicazione per pianificare e fornire la strategia di comunicazione e assicurarsi di dedicare un tempo di lavoro adeguato ed esclusivo a questa importante attività;
- avere e mantenere aggiornato un sito web e canali di comunicazione sui social network.

PREPARAZIONE

1. Analisi dei bisogni
 - Analisi dei bisogni degli stakeholders
 - Struttura degli obiettivi individuali per ogni partecipante
2. Formazione della squadra (sia professionale che volontaria)
 - Professionisti
 - Volontari (brevi corsi di formazione e workshop)
 - Induzione per i nuovi arrivati
3. Creare processi e protocolli
 - Organigramma chiaro con ruoli e responsabilità definiti
 - Avere una metodologia specifica per progredire gradualmente nelle attività (propedeutiche)
 - Protocollo di gruppo - briefing specifico di gruppo/attività
 - Programma di squadra per monitorare la squadra stessa e le attività
4. Adattare materiali e contesto
5. Comunicazione e diffusione
 - Incontrare le famiglie nel contesto di lavoro
 - Offrire lezioni di prova
 - Organizzare una "giornata libera"
 - Nominare un responsabile della comunicazione per pianificare la strategia di comunicazione
 - Avere un sito Web aggiornato/canali di social media

2.3 Esecuzione

Un coordinamento solido e appropriato del progetto è fondamentale per avere successo nella fase di esecuzione.

Ciò implica mantenere una comunicazione fluida con tutti i portatori di interessi coinvolti: il *team*, le famiglie delle persone con DSA, i partner istituzionali e di supporto, ecc. sia in termini di promozione della diffusione e visibilità del progetto, sia in termini di buon coordinamento delle attività.

È importante, soprattutto all'inizio, rispettare i tempi delle attività, in modo da creare una routine condivisa tra operatori, utenti, famiglie. È importante che gli utenti conoscano la routine delle loro attività, la comprendano e la trasformino in abitudine. Per raggiungere questo obiettivo, si consiglia di organizzare delle riunioni con gli utenti, al fine di coinvolgerli attivamente nella preparazione e nell'esecuzione delle azioni necessarie allo svolgimento delle attività sportive.

Tuttavia, è necessario tenere in considerazione che le variabili che influenzano l'attività delle persone con DSA sono pressoché infinite. Gli eventi imprevisti si verificano costantemente e il *team* deve essere molto flessibile e pronto ad adeguarsi continuamente. Per fare ciò, i membri del *team* devono avere sia competenze tecniche ed esperienza, che abilità sociali ed emotive per lavorare bene insieme. Il tempo gioca un ruolo fondamentale nella formazione delle capacità del *team*: offrire ai membri del *team* opportunità di conoscersi e creare vicinanza e fiducia reciproca attraverso attività di sviluppo, dentro e fuori il proprio lavoro, è un'azione strategica.

Quindi, il *team* ideale ha bisogno, da un lato, di progettare e attenersi a una struttura di attività semplice e ben definita; dall'altro, all'interno di questo quadro organizzativo, di essere in grado di rispondere continuamente alle sfide esterne ed interne che si presentano.

ESECUZIONE

1. Coordinamento

- Un buon coordinamento è fondamentale
- Una buona squadra ha esperienza, motivazione e conoscenza tecnica
- Coinvolgere le famiglie in ogni fase
- Creare occasioni di aggregazione sociale

2. Comunicazione

- Mantenere una comunicazione fluida e continua con tutti i soggetti coinvolti (partner, famiglie, sostenitori, sponsor, ecc.)
- Promuovere la visibilità del progetto (Media, TV, etc.) e la diffusione

3. Esecuzione

- Rispettare i tempi delle azioni
- Preparare briefing diversi per utenti diversi
- Fai fare un test dell'attività agli utenti
- Rispettare l'amministrazione
- Monitorare costantemente le attività
- Flessibilità

2.4 Monitoraggio e riadattamento

Nella nostra esperienza, il monitoraggio dell'esecuzione di iniziative sportive per le persone con DSA dovrebbe comprendere le tre diverse prospettive di:

- utenti
- famiglie degli utenti
- *team* che fornisce il servizio.

Per quanto riguarda gli utenti, è importante che i membri del *team* osservino lo sviluppo delle competenze promosse dalle attività e siano in grado di tracciare la loro evoluzione rispetto agli obiettivi individuali fissati nella fase di preparazione (vedi punto 2.2 Preparazione). Questi segnali di progresso devono essere adeguatamente comunicati alle famiglie e agli altri soggetti interessati per incoraggiarli e rafforzarli. Quindi, contare su una metodologia specifica per progredire gradualmente nelle attività e verificarne la coerenza con gli obiettivi fissati per ogni partecipante risulta di particolare valore, consentendo al *team* di adeguare le attività in base alle capacità in evoluzione degli utenti.

È importante raccogliere i riscontri e le opinioni delle famiglie degli utenti sulla loro soddisfazione, in quanto sono clienti del servizio tanto quanto gli utenti stessi (a tal fine sono molto utili dei semplici questionari di soddisfazione). Allo stesso tempo è fondamentale aggiornare regolarmente le famiglie degli utenti sulle difficoltà e sui risultati degli utenti poiché possono svolgere un ruolo importante nel rafforzare gli effetti positivi delle attività sportive, incoraggiando gli utenti a superare le difficoltà incontrate e offrendo informazioni pertinenti sulle possibili implicazioni delle attività sportive su altri ambiti della vita degli utenti.

Infine, è della massima importanza prendersi cura della squadra stessa, sia in termini di sviluppo tecnico che di benessere psicologico.

A titolo esemplificativo e non esaustivo si richiamano le seguenti buone pratiche:

- programmare incontri periodici di tutto il personale con i responsabili dei vari *team* per ricevere e dare feedback sullo sviluppo delle attività;
- offrire supervisione psicologica ai membri del *team*;
- organizzare riunioni del personale con la presenza di esperti su molteplici argomenti, per consentire ai membri dei *team* di condividere le proprie difficoltà e sfide, chiedere e ricevere l'aiuto di esperti e riflettere sulle proprie pratiche. Questo tipo di incontri promuovono una cultura di apertura nel *team* e favoriscono una cultura della fiducia reciproca e del miglioramento continuo;
- promuovere periodicamente (due volte l'anno sarebbe l'ideale) attività di *team building* coinvolgendo i responsabili dei *team*, esperti, personale, volontari;
- infine, quando è possibile ottenere il supporto di esperti, è utile organizzare momenti di formazione specifica sulla gestione dei casi, con esperti di DSA, come parte di programmi di sviluppo che possono aiutare, sia i professionisti dello sport a comprendere meglio i problemi del DSA, sia i professionisti dei DSA a comprendere meglio le questioni legate alla pratica dello sport.

MONITORAGGIO

1. Progresso e soddisfazione degli utenti
 - Osservazione di base delle competenze a cui mirano le attività
 - Importanza di fissare obiettivi individuali per ogni partecipante per misurare i suoi progressi
 2. Soddisfazione della famiglia
 - Distribuire semplici questionari di soddisfazione
 - Coinvolgere e comunicare frequentemente con le famiglie
 3. Lavoro e benessere di squadra
 - Feedback individuale dal caposquadra ogni tre mesi
 - Questionari sul benessere del team e sulle attività
 - Offrire supervisione psicologica
 - Riunione di team di esperti o strutturata aperta a tutti gli argomenti
 - Team building due volte l'anno (leader, esperti, personale, volontari)
- Enfatizzare la comunicazione aperta nel team con l'obiettivo di avere un buon feedback e adattare il programma
 - Formazione orientata alla gestione dei casi con esperti sull'autismo almeno due volte l'anno

2.5 Valutazione e sistematizzazione

La fase finale del processo è la valutazione e la sistematizzazione. I passaggi chiave in questo momento sono:

1. Rivedere il lavoro svolto ("cosa" abbiamo ottenuto)
2. Riflettere sulle pratiche del team ("come" abbiamo lavorato)
3. Pianificare la nuova iniziativa/progetto

Rivedere il lavoro svolto

Alla fine del progetto o dell'iniziativa è importante concentrarsi su ciò che abbiamo realizzato, che non è solo ciò che abbiamo fatto, ma quali risultati siamo stati in grado di ottenere.

Quando viene effettuata una corretta identificazione degli obiettivi sia a livello individuale che di progetto, è abbastanza semplice identificare il divario esistente tra i risultati stimati e quelli effettivi. Tuttavia, è importante identificare e riconoscere anche quei risultati che non erano attesi, poiché in ogni progetto (e più nel campo dell'ASD e dello Sport) molti risultati (sia positivi che negativi) emergono semplicemente dalle interazioni delle persone e non possono essere pianificati.

Pertanto, è una buona pratica raccogliere il feedback e la valutazione delle diverse parti interessate. Tra questi consideriamo essenziali i seguenti:

- gli utenti, adeguando gli strumenti di valutazione alle loro capacità
- le famiglie degli utenti
- gli sponsor e i partner coinvolti nella realizzazione dell'iniziativa.

Le valutazioni possono essere raccolte con molti mezzi, da semplici questionari a focus group e incontri e interviste specifici. Tuttavia, suggeriamo di non sottovalutare l'alto valore fornito da colloqui informali con gli stakeholder in contesti più informali, che possono fornire informazioni diverse e a volte più sincere.

Una volta raccolte tutte le valutazioni, è buona norma sistematizzare le informazioni in un formato sintetico e condividerle con tutto il team durante una sessione di revisione. In questa sessione, oltre a dare un senso alle informazioni raccolte, è importante per il team rivedere gli obiettivi del progetto alla luce dei risultati raggiunti e identificare gli adeguamenti necessari per migliorare l'iniziativa nella sua prossima edizione.

Infine, ma non per questo meno importante, la revisione del team è un'occasione per celebrare il lavoro svolto: questo è fondamentale in termini di motivazione, coesione e benessere emotivo del team. Troppo spesso le squadre si lasciano alle spalle la celebrazione dei loro successi.

Riflettere sulle pratiche del team

Questa parte si concentra su "come" il team ha lavorato insieme, non su ciò che è stato ottenuto. Il focus dovrebbe essere su tutti quegli elementi trasversali che consentono al team di operare al meglio: leadership, comunicazione, cooperazione, aiuto reciproco, fiducia, risoluzione dei conflitti, capacità di rispondere a situazioni insolite e non pianificate. È importante identificare e analizzare sia le cose che hanno funzionato davvero bene sia quelle che hanno mostrato dei punti deboli nel team. Inoltre, è fondamentale individuare tutti gli ostacoli che impediscono al team di essere più efficace e più sano.

Questa riflessione dovrebbe essere condotta in uno spazio e nel tempo appropriati, consentendo ai membri del team di essere aperti e sinceri. Dovrebbe fornire un'opportunità per fare una pausa, riconnettersi e riflettere su "come siamo" come squadra e "in quale direzione" vogliamo muoverci.

Quando viene eseguito correttamente, questo processo retrospettivo consente al team di:

- identificare le lacune nelle conoscenze, abilità e attitudini e le possibili aree di formazione e sviluppo, sia a livello individuale che di squadra
- identificare punti deboli nell'organizzazione del team, creando opportunità per adeguarsi e sperimentare modi alternativi di lavorare insieme
- identificare proposte per migliorare il progetto/iniziativa e innovarlo, permettendo al team di crescere.

È una buona prassi includere almeno un'azione pratica e specifica per ciascuna delle precedenti categorie (competenze, organizzazione del team, suggerimenti di miglioramento) nella pianificazione delle attività dell'anno seguente.

Pianificare la nuova iniziativa/progetto

Infine, è importante sistematizzare tutte le conclusioni rilevanti di questo processo e tenerne conto nella pianificazione e progettazione di nuovi progetti o attività, in modo che tutto l'apprendimento dei passaggi precedenti, le azioni di miglioramento, le innovazioni e le raccomandazioni non vadano perse nel tempo che solitamente passa dalla chiusura di un'iniziativa alla progettazione di quella successiva.

Inoltre, è importante progettare azioni per mantenere gli stakeholder collegati e informati sulle attività future e per attivarli come i migliori promotori delle iniziative di Sport & DSA ad altri possibili utenti. Mantenere il rapporto con gli utenti, le loro famiglie, le altre organizzazioni che supportano e collaborano alle attività di Sport & DSA, permette di mantenere viva la rete disposta a collaborare, creando solide basi per far crescere le iniziative e farle crescere su un'ampia scala.

VALUTAZIONE E SISTEMATIZZAZIONE

1. Rivedere il lavoro svolto

- Valutare i risultati raggiunti alla luce degli obiettivi
- Raccogliere la valutazione delle parti interessate:
 - utenti
 - famiglie degli utenti
 - organizzazioni partner
 - sponsor
- Identificare gli aggiustamenti e i miglioramenti necessari
- Celebrare i risultati come una squadra

2. Riflettere sul lavoro svolto

- Focus su competenze trasversali e lavoro di squadra
- Identificare opportunità di formazione e sviluppo individuali e di gruppo
- Identificare possibili cambiamenti e innovazioni nell'auto-organizzazione e gestione del team
- Identificare miglioramenti dei servizi offerti

3. Pianificare la nuova iniziativa/progetto

- Includere azioni di miglioramento nella progettazione del nuovo progetto
- Progettare una strategia per mantenere la connessione con gli stakeholder e mantenere viva la rete del progetto

3. Quadro delle competenze

3.1 Conoscenza, competenze e attitudini

In questa sezione, ci proponiamo di esplorare le competenze essenziali, importanti e desiderabili che le persone che lavorano nell'ambito di iniziative sportive rivolte a persone con DSA dovrebbero sviluppare.

Le competenze sono costituite da tre elementi principali:

- La **conoscenza** è ciò che sappiamo. Secondo l'UNESCO-UNEVOC¹, è il risultato dell'assimilazione delle informazioni attraverso l'apprendimento, l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative a uno specifico campo di studio o di lavoro.
- Le **competenze** sono ciò che facciamo, la nostra conoscenza ed esperienza in azione. Le competenze sono le abilità acquisite e praticate per eseguire un compito, risolvere problemi o svolgere un lavoro².
- Le **attitudini** sono come siamo, le nostre predisposizioni stabili, durature e apprese, a rispondere in un certo modo, formate sulla base delle nostre convinzioni, sentimenti e intenzioni³.

La nostra analisi prende in considerazione 4 diversi ruoli che solitamente sono presenti nelle attività sportive con persone con DSA:

- coordinatrice/coordinatore
- istruttrice/istruttore
- personale di supporto
- formatore/formatrice esperto/a

Questi ruoli non sono sempre presenti in tutte le iniziative e talvolta una persona ricopre più di un ruolo contemporaneamente. Tuttavia, riteniamo importante fornire un quadro chiaro delle competenze di cui le persone hanno bisogno per selezionare i profili (lavoratori o volontari) che si adattano meglio ai vari ruoli e, soprattutto, per aiutare il *team* a valutare e sviluppare continuamente queste competenze.

¹ <https://unevoc.unesco.org/home/TVETipedia+Glossary>

² Unesco - Ibidem

³ Unesco - Ibidem

3.2.1 Coordinatrice/coordinatore

I coordinatori hanno la responsabilità di garantire un'elevata qualità dell'attività, definire obiettivi e compiti, monitorarli, valutarne la realizzazione e trovare soluzioni innovative ai problemi che sorgono.



Coordinatrice/coordinatore

Responsabilità

Garantire la fornitura dei servizi e la loro qualità

Compiti

- Progettare le attività (in collaborazione con l'istruttrice/istruttore)
- Stabilire gli obiettivi principali delle attività (in collaborazione con l'istruttrice/istruttore)
- Supervisionare la logistica (attrezzature, spazi, risorse economiche e umane)
- Gestire le relazioni (all'interno e all'esterno dell'organizzazione)
- Valutare e/per innovare
- Gestire i problemi (sia attraverso strategie di problem-solving che in modo concreto)
- Gestire le opportunità e le necessità di formazione

Coordinatori



You can download this document in high resolution in pdf [here](#).

3.2.2 Istruttrice/istruttore

L'istruttrice/istruttore è responsabile della guida del gruppo di lavoro e della definizione delle attività di apprendimento, della determinazione degli obiettivi e dei compiti in base alle esigenze di supporto degli utenti e del coordinamento con i membri della loro famiglia e delle parti interessate.



Istruttrice/istruttore

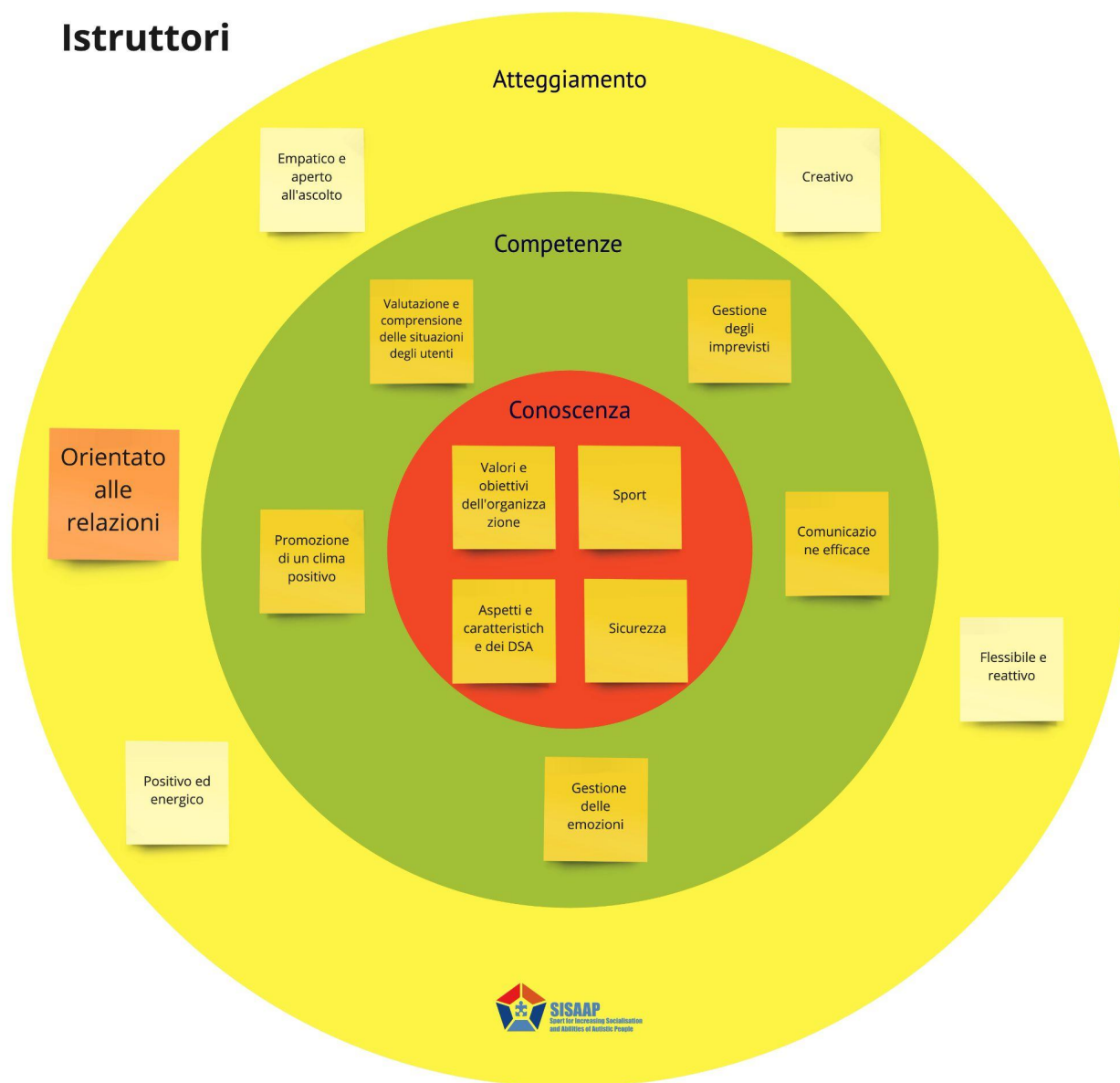
Responsabilità

- Garantire la sicurezza e la qualità delle attività
- Garantire divertimento/soddisfazione, socializzazione e miglioramento agli utenti

Compiti

- Progettare le attività (in collaborazione con la/il coordinatrice/ore)
- Stabilire gli obiettivi principali delle attività (in collaborazione con la/il coordinatrice/ore)
- Stabilire obiettivi specifici per ogni utente
- Gestire e guidare le attività
- Valutare e monitorare
- Coordinare il gruppo di lavoro
- Mantenere le relazioni quotidiane con le famiglie e gli stakeholder
- Gestire le situazioni, i materiali etc

Istruttori



You can download this document in high resolution in pdf [here](#).

3.2.3 Persona di supporto

I partecipanti con diverse esigenze di supporto sono accompagnati da una persona di supporto che segue le istruzioni, si assicura che sviluppino al massimo le loro potenzialità, prepara materiali e ausili e comprende le regole.



Persona di supporto

(Tirocinante, volontaria, collega, persona esterna, etc.)

Responsabilità

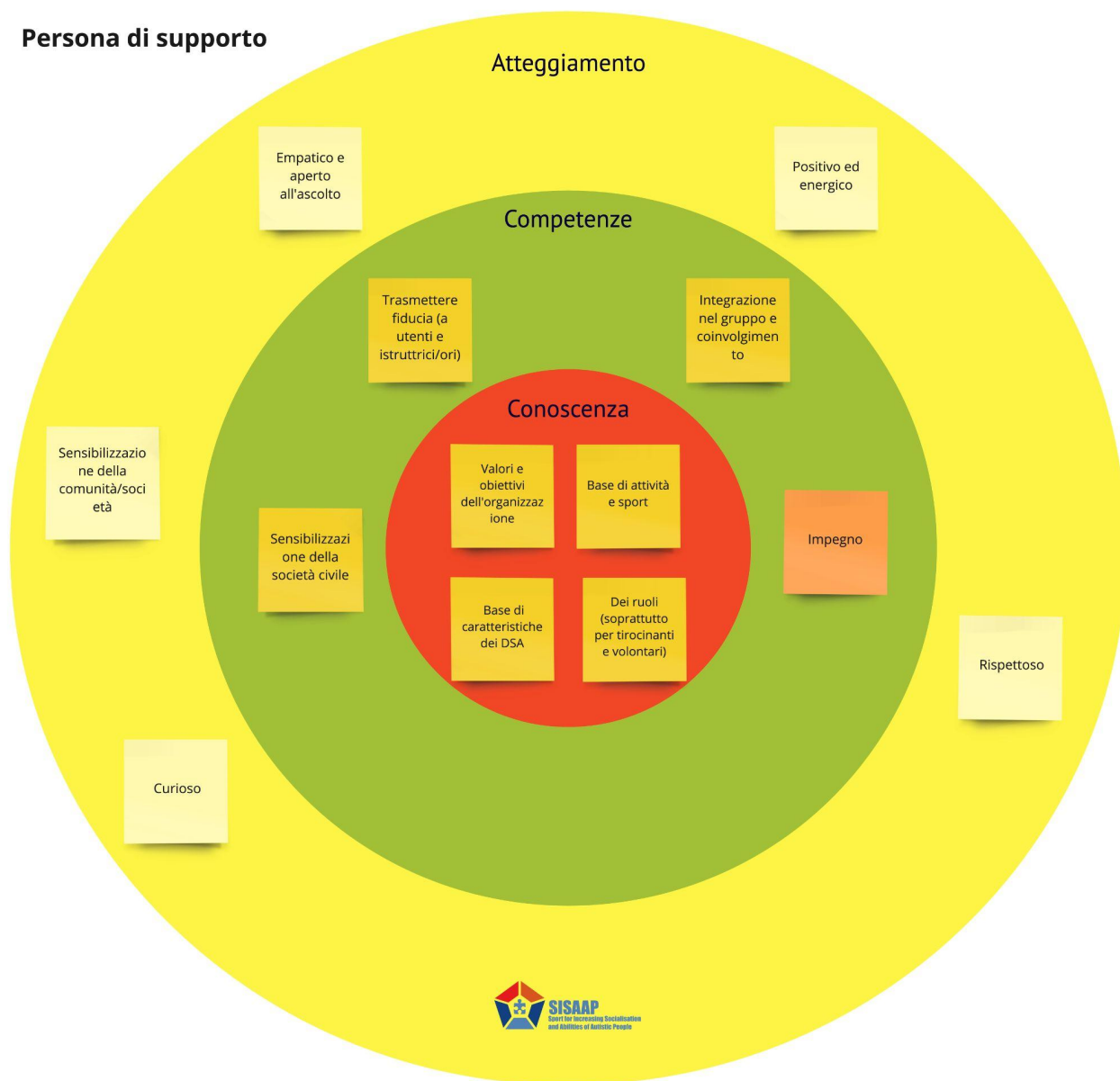
- Essere consapevole del proprio ruolo e delle regole delle attività
- Seguire le istruzioni

Compiti

- Supportare l'istruttore e coordinarsi con lui/lei
- Preparare spazio, materiali, attrezzature, ecc.
- Aiutare e collaborare attivamente
- Facilitare l'attività e la partecipazione degli utenti

You can download this document in high resolution in pdf [here](#).

Persona di supporto



You can download this document in high resolution in pdf [here](#).

3.2.4 Formatore esperto

Un formatore esperto fornisce formazione nello sviluppo di attività con ampie conoscenze pedagogiche ed educative, nonché strumenti per intervenire in modo efficace e critico.



Formatore esperto

(Consigliato)

Responsabilità

- Migliorare e incrementare la qualità delle attività
- Migliorare il benessere dei dipendenti e del personale di supporto
- Fornire strumenti pratici ed emotivi per risolvere problemi e situazioni critiche

Compiti

- Fornire supporto pedagogico ed educativo
- Migliorare la qualità e l'efficacia di tutte le azioni
- Promuovere un approccio critico
- Fornire strumenti pratici ed emotivi

You can download this document in high resolution in pdf [here](#).

Formatore esperto



You can download this document in high resolution in pdf [here](#).

4. Consigli e raccomandazioni

Ecco 10 consigli e raccomandazioni da non dimenticare mai quando si lavora con una persona con un disturbo dello spettro autistico.

- **Essere prevedibili**
 - Significa pianificare e organizzare il più possibile le attività prima e far sapere ai partecipanti cosa si sta per fare
 - Significa strutturare l'attività in modo che sia prevedibile e stabile da lezione a lezione

- **Organizzare e strutturare il tempo**
 - Significa pianificare il tempo dell'attività e all'interno dell'attività, e segnare il tempo di conseguenza durante il corso, la lezione o un compito specifico

- **Organizzare e strutturare il contesto**
 - Significa avere uno spazio organizzato e un posto di lavoro con meno distrazioni possibili

- **Assegnare ruoli chiari**
 - Tutti dovrebbero sapere qual è il loro ruolo e quello di tutti

- **Dare istruzioni chiare**
 - Assicurati che le istruzioni siano comprese
 - Comunica con immagini, AAC e o PECS, mostra le cose

- **Aiutare nell'interazione sociale**
 - Sii pronta/o a spiegare le interazioni e i comportamenti sociali e a indicare il modo migliore per comunicare

- **Rispettare le regole di sicurezza e le attrezzature**
 - Se qualcuno si ferisce nessuno è felice, quindi spiega e rispetta le misure di sicurezza
 - Se l'attrezzatura è rotta nessun altro può fare l'attività, quindi rispetta e abbinale cura

- **Prenditi cura della tua squadra**
 - Un buon programma o un'attività di successo ha bisogno di una squadra ben coordinata che possa comunicare bene e che sia aperta a migliorare regolarmente il proprio lavoro

- **Impara dagli altri**
 - Prova a trovare altri professionisti, appassionati o persone esperte intorno a te nella tua comunità e chiedi loro un feedback. È facile perdere alcune buone idee quando si è molto concentrati sul proprio lavoro quotidiano.

- **Non essere troppo duro con te stesso**
 - Ogni nuovo inizio è difficile, anche quando si sta solo espandendo qualche programma. Fai un passo alla volta e concentrati sul miglioramento e sulla crescita.

SISAAP Project management
Federazione Trentina della Cooperazione (FTC)
via Segantini, 10
38122 Trento, Italy
<https://www.cooperazionetrentina.it/it>

LEGAL NOTICE

This project has been funded with support from the European Commission. This publication reflects the views only of the author, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union